

DIEGO GIAIMI

VITE PARALLELE

Oltre il paradigma
delle vite passate



Edizioni



AMRITA

Liza

*«Tutti, presto o tardi,
abbiamo avuto la sensazione
che qualcosa ci chiamasse
a percorrere una certa strada».*

James Hilmann

SETTAGGIO E PRIMI CONTATTI

Tutto è iniziato durante un corso del Monroe Institute⁶ chiamato Lifeline[®]: questo programma propone ai partecipanti un'esplorazione intensiva degli stati di consapevolezza che, secondo l'analisi e la classificazione elaborate da Monroe stesso sulla base delle proprie esplorazioni in OBE, si esperirebbero oltre lo spazio-tempo ordinari, passo passo nei regni che l'anima attraverserebbe dopo la morte del corpo fisico fino ad arrivare a quello che presso il Monroe Institute è definito il Parco, il Centro di Accoglienza, la Stazione di Transito per le anime che arrivano dopo un'esperienza terrena o che desiderano accedervi in vita. Nell'individuare, definire e catalogare questi vari stati di consapevolezza, che ha battezzato *Focus*, Robert Monroe ha introdotto una sua propria terminologia e descrizioni dettagliate. Al Parco, per esempio, ha attribuito il nome di Focus 27.

6 N.d.A.: Il Monroe Institute è il famoso istituto americano, fondato nel 1974 da Robert Monroe, dedicato all'esplorazione di differenti livelli/sistemi di energia e stati di consapevolezza nell'uomo col supporto della tecnologia Hemi-Sync[®]. Sito web italiano: www.monroeinstitute.it.

Già dal primo giorno di seminario, quando mi sono sdraiato sul letto per riposarmi dal viaggio e fare una breve meditazione, avevo iniziato a percepire delle vibrazioni energetiche. È difficile spiegare queste percezioni a chi non le ha mai provate: potrei descriverle come delle onde dalla frequenza abbastanza elevata, che partono dai corpi energetici interessando contemporaneamente anche il corpo fisico. Una percezione simile può essere provata mettendosi davanti a una grande cassa *subwoofer*⁷, dove ogni nota dei bassi viene percepita fin dentro il corpo come una specie di spinta verso l'esterno. Nonostante la percezione sia molto fisica, sento sempre con chiarezza quanto questa interessi anche i miei corpi sottili e che, anzi, è proprio da lì che provengono le onde, che si potrebbero paragonare alle increspature che si creano in uno stagno dopo averci gettato un sasso.

Già anni prima, durante il Gateway Voyage^{®8}, un altro corso del Monroe Institute, mi era stato spiegato da alcune guide che, nel mio caso, quelle specifiche vibrazioni coincidono con degli assestamenti dei corpi energetici che mi permettono di “innalzare” la mia vibrazione e comunicare in maniera stabile con alcuni esseri di luce, che io chiamo appunto “guide”. Per molte persone le vibrazioni sono il preludio e il trampolino di lancio verso viaggi astrali o OBE, ma questo non era il mio caso; infatti, una volta raggiunto un buon setting e delle buone comunicazioni energetiche, non le percepisco più e mantengo un chiaro contatto con le entità non fisiche.

Il primo essere di luce che ho incontrato nelle mie esplorazioni a Lifeline[®] mi si è presentata come una guida di nome *Liza*: mi ha spiegato subito che, nonostante la pronuncia sia simile al

7 N.d.R.: Un altoparlante speciale destinato alla riproduzione delle basse frequenze.

8 N.d.A.: Il Gateway Voyage[®] è un corso intensivo di sei giorni tenuto presso il Monroe Institute, concepito per insegnare gli strumenti fondamentali, le tecniche e i principi mentali, emozionali e di sviluppo spirituale dell'uomo. In questo corso, i partecipanti approfondiscono notevolmente la conoscenza e l'utilizzo delle capacità della propria mente, attraverso una serie di esercizi progressivi basati sulla tecnologia Hemi-Sync[®] e delle guide verbali. Si tratta di un corso fondamentale di esplorazione delle potenzialità umane, progettato dall'Istituto Monroe grazie alla tecnologia Hemi-Sync[®] di accesso a nuovi stati di consapevolezza. Per approfondimenti in italiano: <http://www.monroeinstitute.it>.

nostro Lisa, il suo nome è Liza, con la zeta.

Come anticipato, ero già abituato a percepire le mie guide: ciò avveniva in maniera eterea, come presenze non completamente definite, spesso fuori campo, da cui proviene ben chiara la comunicazione energetica non verbale, una propensione a spiegarmi alcuni temi da trattare e la disponibilità a rispondere ad alcune domande qualora questo fosse possibile.

E così è stato anche con Liza: si trattava di una ben precisa e delineata percezione energetica a fianco a me e comunicavamo attraverso uno scambio di pensieri.

Sebbene fossi già abituato a comunicare con guide energetiche, tanto che grazie ai loro insegnamenti e alla loro supervisione ho scritto due libri, *L'energia della gravidanza*⁹ e *Griglie di cristalli*¹⁰, anche questa volta nei primi momenti di contatto mi son chiesto se mi stessi inventando tutto: la mente umana è abilissima in queste forme di autosabotaggio e con queste istintive perplessità pone delle piccole barriere alla comunicazione.

Dopo aver superato velocemente questi primi dubbi, Liza mi ha spiegato che lei non era una delle mie guide abituali preposte a seguirmi nel mio viaggio terreno, ma una guida dedicata ad accompagnarmi nell'esplorazione degli stati di consapevolezza in cui mi sarei avventurato in quei giorni. Naturalmente ero stupito dal fatto che non potessi esplorare questi mondi con le mie guide abituali, che mi erano sempre sembrate molto sagge e preparate. Tuttavia Liza mi ha rincuorato spiegandomi che lei aveva delle conoscenze specifiche sui viaggi che avremmo fatto e sui temi che tratterò, senza però anticiparmi nulla.

Agli inizi il contatto con Liza non era stabile: lei mi ha spiegato che alcuni esseri non fisici, che non percepiamo, erano deputati a un mio processo di risintonizzazione per poter ottimizzare il nostro lavoro insieme. L'unica cosa che potevo sentire di quell'attività erano quelle forti vibrazioni nel corpo, soprattutto nella parte superiore o nel torace. Quando ho chiesto delle spiegazioni più dettagliate su quello che stavo vivendo, Liza mi ha mostrato un'immagine chiarificatrice che ho percepito dietro agli occhi chiusi, nella mia mente, sebbene si stesse riferendo a ciò che succedeva

9 N.d.R.: Amrita, 2015.

10 N.d.R.: Armenia, 2018.

esternamente al mio corpo fisico. In pratica il mio corpo astrale era soggetto ad un processo di sollevamento rispetto alla sua usuale posizione, ed era mantenuto in sede da una specie di “picchettamento”, di impalcatura. Questo espediente serviva per poter procedere a un’illuminazione degli strati più bassi di questo corpo energetico rispetto al corpo fisico.

Possiamo paragonare questa fase preparatoria alla manutenzione di una mongolfiera che viene gonfiata ma nel contempo è mantenuta da ganci in prossimità del terreno, in modo da poter eseguire i lavori necessari al cesto dei passeggeri sollevato.

Quindi, sebbene nelle mie meditazioni io non usi il corpo astrale con la modalità comunemente chiamata OBE, Liza mi ha spiegato che è comunque un veicolo che utilizzo come supporto esplorativo e per questo deve rimanere ben settato e stabile sopra il corpo fisico, purificandosi da alcune energie “basse” tipiche degli strati inferiori che lo manterrebbero rivolto verso la terra.

Inizialmente temevo di non poter incontrare Liza con costanza e precisione: non potevo immaginare quanto saremmo diventati intimi e in che viaggio mi avrebbe guidato, né ero ancora in grado di comprendere che la sua presenza sarebbe stata di così fondamentale importanza per me in quei giorni di esplorazione. Tuttavia, più aumentava la mia sintonizzazione, più riuscivo a percepire Liza nella sua grandezza e con i tratti caratteristici che poi ho amato, riuscendo a parlarle in maniera chiara e precisa.

I nostri incontri sono diventati molto nitidi, ricchi di dettagli, di emozioni specifiche, di percezioni circa il suo modo di essere e di porsi nei miei confronti. La percepivo come se fosse una persona vicino a me, come mai mi era successo fino a quel momento con altre guide in maniera così stabile e prolungata nel tempo. Probabilmente il processo di settaggio mi aveva toccato ancora più profondamente delle altre volte e avevo potuto accedere a una dimensione ancora più chiara delle mie percezioni energetiche, o comunque, a un tipo di percezione diversa dal solito, e questo mi incuriosiva molto. A volte mi sbagliavo e la chiamavo *Lucy*, senza sapere che con questo stavo anticipando i tempi. Si vede che una parte di me percepiva già il progetto più vasto, anche se non avrei mai immaginato che da quei viaggi sarebbe nata la stesura di questo libro.

Premesse teoriche

*«Chiedersi se corpo e anima
siano la stessa cosa
è una domanda priva di senso:
è come domandarsi
se sono la stessa cosa
la cera e la forma della candela».*
Aristotele

Prima di proseguire desidero presentare brevemente alcuni aspetti teorici a cui si farà riferimento più volte nel libro e fornire delle nozioni di base a chi non ha familiarità con l'argomento.

L'ANIMA

Iniziamo con una considerazione generale su questa parola che ricorrerà più volte nel libro. La definizione di anima che dà il vocabolario Treccani comincia con le parole: «Il principio vitale dell'uomo, di cui costituisce la parte immateriale». La definizione continua per parecchie righe e infatti questo termine è stato usato da religioni e filosofi con accezioni molto diverse. Proprio per questo mi sono chiesto se usarne un'altra per evitare fraintendimenti e premesse errate, ma ho poi preferito mantenerne l'utilizzo, con una precisazione iniziale: senza riferirci a credo o religioni specifiche, manteniamo la definizione citata *intendendo*

l'anima come ciò che di eterico pervade e vivifica l'uomo. Chiedo però al lettore di non intendere in questo testo il termine “anima” come un principio vitale limitato, un insieme chiuso a sé stante, un pacchetto di energia statico che entra nel corpo per poi uscire alla morte; invito piuttosto a considerarla un principio che ci vivifica ma che è in continua trasformazione e non è certo solo confinato entro un corpo fisico.

Paragonare l'anima al mare è una buona analogia per coglierne metaforicamente l'ampiezza e la grandezza: l'anima, come il mare, è vitale e in continuo cambiamento. Sebbene dal mare si diramino onde infinite, questo eterno movimento non ne intacca la vastità e la completezza e così anche i movimenti dell'anima nello spazio e nel tempo non ne alterano l'integrità, anzi...

Vedremo quindi come la definizione di anima potrà essere ampliata verso orizzonti lontani, slegandosi dal semplice riferimento al principio vitale dell'uomo.

Molti dubbi sull'anima, seppur chiamata in vari modi, hanno sempre mosso filosofi e pensatori di varie discipline, perché l'uomo percepisce in maniera innata di esistere *oltre* il proprio corpo e per questo si sono sempre cercate risposte. Ma quello che prima era appannaggio di circoli filosofici o dogmi religiosi ora sembra essere di interesse comune e sembra che la ricerca di un senso spirituale sia sempre più presente, soprattutto in questi ultimi anni di “accelerazione” e grande apertura ai temi energetici.

I CORPI ENERGETICI

Secondo le spiegazioni classiche, che variano leggermente a seconda delle correnti di riferimento, l'uomo, oltre che dal corpo fisico, è costituito da alcuni corpi energetici che hanno varie funzioni e utilizzi. Rimando ai bellissimi libri di Arthur Edward Powell sull'argomento citati in bibliografia chi volesse approfondire alcuni aspetti che ora riprenderemo nei caratteri essenziali.

Tutti i corpi energetici sono interconnessi, compenetrati tra loro, ma ai fini di questa trattazione, si possono suddividere in quattro corpi inferiori (fisico, eterico, astrale e mentale inferiore) e tre superiori (mentale superiore o causale, buddhico e atmico) come mostrato nella figura 1. Più ci si allontana dal corpo fisico, maggiore è la vibrazione del corpo in questione.

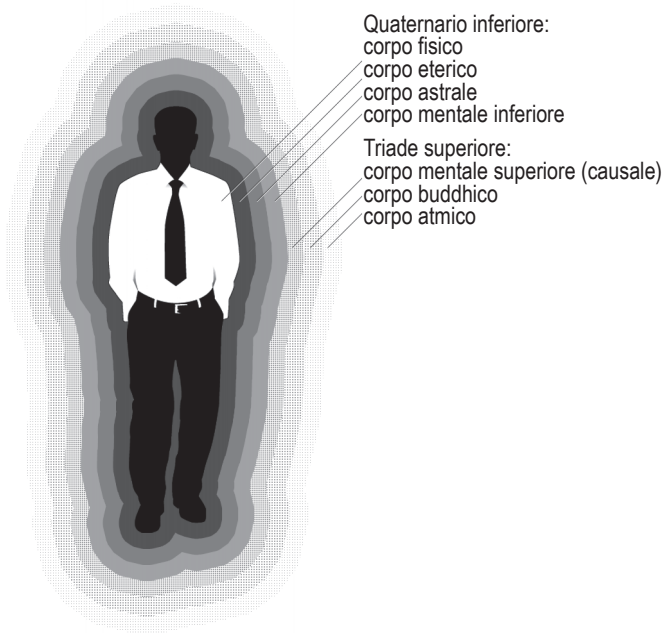


Figura 1: I corpi energetici.

- *Il corpo fisico*, di cui facciamo costantemente esperienza, è semplicemente il più denso e quindi il più facilmente accessibile ai sensi ordinari, che sono prevalentemente orientati verso la percezione della realtà fisica. È di una complessità e di una perfezione che solo a pensarci lascia esterrefatti. Gli altri corpi, però non sono da meno.
- *Il corpo eterico* è direttamente connesso al corpo fisico e ne ricalca grossomodo la forma. È deputato a trasformare le particelle di energia, grazie ai chakra e ai canali di scorrimento che tali particelle hanno a disposizione, per renderle fruibili dal corpo fisico e farle arrivare agli organi corrispondenti. Proprio per questo, il funzionamento armonico di questo corpo in tutte le sue funzioni e caratteristiche intrinseche è strettamente legato alla sensazione di vitalità percepita dalla persona.
- *Il corpo astrale o emozionale* è sede e motore di sentimenti, desideri ed emozioni; è un corpo assai sollecitato e spesso

poco controllato. Il corpo astrale può essere suddiviso in sottopiani inferiori, collegati a emozioni caratterizzate da vibrazioni più basse, come l'ira, la collera, l'odio e così via, e in sottopiani superiori, sollecitati da vibrazioni più alte, emesse da emozioni come la gioia, l'amore, l'altruismo, eccetera. Come ogni corpo energetico, anche nel corpo astrale è presente una banca dati, una memoria propria che si crea durante il viaggio sulla terra. Ogni ricordo e attimo di vita è in qualche modo registrato. Potremmo relazionarlo al subconscio di cui parla la psicologia classica: ogni emozione provata durante la propria vita struttura la personalità, anche se non ne abbiamo coscienza e memoria. Quando il corpo astrale è sollecitato più volte da emozioni simili si possono creare delle "forme-pensiero", degli agglomerati energetici; alcune volte queste forme-pensiero perdurano per qualche minuto o qualche giorno, mentre altre volte, soprattutto se stimolate reiteratamente nel tempo, rimangono più stabili. La permanenza di queste forme-pensiero nei nostri corpi energetici è uno dei fattori legati alla memoria energetica emozionale e mentale di cui si fa esperienza e che modella il carattere della persona.

- *Il corpo mentale* è legato all'elaborazione di idee e pensieri inerenti il mondo fisico; è fondamentale ai fini della memoria e dell'immaginazione. Come il corpo astrale, anche il corpo mentale è soggetto a una sua specifica memoria e alla creazione di "forme-pensiero" legate agli insegnamenti ricevuti, al tipo di educazione e alla visione del mondo maturata negli anni. Spesso le forme-pensiero sono caratterizzate da qualità sia emozionali che mentali, poiché non vi è una netta differenziazione tra questi corpi che spesso lavorano in sincronia. Queste forme-pensiero possono essere più o meno stabili, individuali oppure collettive, ed essere caratterizzate da vibrazioni più basse o più elevate. Per approfondimenti, rimando il lettore ai molti libri di Annie Besant e Charles Webster Leadbeater Besant (2005) e di Arthur Edward Powell (2011) citati in bibliografia.
- *Il corpo mentale superiore o corpo causale* elabora e struttura principi e idee astratte. È veicolo dell'intelletto e sede di intuizioni elevate. Il corpo causale viene descritto tradizionalmente come la "memoria di tutte le esperienze delle vite precedenti".

- Vengono infine descritti anche *il corpo buddhico e il corpo atmico*, corpi legati alle intuizioni superiori, sedi di energie e di coscienze superiori dello spirito.

COSTELLAZIONI FAMILIARI E PSICOGENEALOGIA

Dedico una parte del mio lavoro e del mio studio a queste pratiche e naturalmente alcuni insegnamenti ricevuti o chiarimenti da me richiesti durante i dialoghi con le guide hanno riguardato anche alcuni aspetti di questa mia passione e gli strumenti che, tramite essa, possono essere posti al servizio del benessere delle persone.

Il concetto fondamentale della psicogenealogia e delle costellazioni familiari è che siamo individui che non possono prescindere dalla propria famiglia. Non si sarebbe influenzati soltanto dalla propria storia individuale, ma anche dalla propria storia familiare, dalla vita dei propri genitori e dei propri avi, indipendentemente dai rapporti effettivi con questi intrattenuti. Queste discipline ampliano la visione dell'uomo inserendolo in un campo energetico familiare molto vasto e in continuo adattamento. Secondo questa visione, in ogni albero genealogico sarebbero presenti dei pregi e dei punti di forza che possono sostenerci nella vita, ma traumi importanti, persone escluse, morti tragiche o segreti di famiglia avrebbero la capacità di influenzarci e limitarci anche a distanza di generazioni.

La psicogenealogia, di cui Anne Ancelin Schutzenberger è il pilastro francese, analizza l'albero genealogico attraverso un dialogo a due, sviluppando ed evidenziando i punti chiave della storia familiare riportandoli graficamente su un foglio. Le costellazioni familiari, di cui Bert Hellinger è il padre fondatore tedesco, invece, esplorano questo campo di coscienza utilizzando rappresentanti simbolici di alcuni membri di famiglia per poterne comprendere i movimenti animici più profondi. Nati da basi molto simili, questi due approcci assai differenti si arricchiscono e si completano a vicenda.

Tramite le migliaia di casistiche studiate negli anni, si è riusciti a estrapolare molte considerazioni generali sui movimenti animici profondi, che denotano come ognuno di noi sarebbe immerso nella propria famiglia. Grazie al lavoro dei fondatori di queste pratiche, dei loro allievi e di altri autori, abbiamo una vasta mole di testi a riguardo.